

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 10 Maggio 2002
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta

Ordine del giorno: Programma Regionale di Sviluppo 2003-2005. Esame del capitolo "Le strategie: le azioni strategiche per l'innovazione".

Montemagni (Assessore Regionale)

Introduce la riunione.

Questo capitolo indica le strategie per raggiungere gli obiettivi indicati nel programma quali lo sviluppo sostenibile, buoni posti di lavoro, una società della conoscenza, coesione sociale.

Dichiara di essere disponibile a incontri separati di approfondimento su singole parti del testo.

Nei materiali consegnati sono indicato la struttura del processo di programmazione che prevede un piano strutturale di indirizzo e di un piano operativo annuale. Questi documenti avranno una forte specificazione.

L'altra premessa consiste in una sottolineatura del perfezionamento delle strategie e dei programmi integrati. Ritiene fondamentale il passaggio da una cultura settoriale ad una funzionale al metodo dell'integrazione dei diversi settori e dei soggetti della Regione anche sulla base delle innovazioni apportate dal Titolo V della Costituzione. Il nuovo PRS, non sarà più un documento compiuto al momento della sua approvazione, ma un canovaccio che fissa gli obiettivi ma che lascia non compiutamente definiti gli strumenti, le strategie, le azioni, che invece andranno definite con le parti negli atti successivi.

Questa impostazione sottolinea l'importanza del PRS e della programmazione. Conclude ritenendo che questa impostazione è quella più opportuna in una realtà sottoposta a forti cambiamenti e con la pluralità dei soggetti in campo.

Caponi (Confartigianato)

Dichiara che farà un intervento di carattere interlocutorio perché sarà presentato un documento completo.

Ritiene che sia positivo il rafforzamento del federalismo e cita la questione della formazione.

Ritiene che nel nuovo assetto delle competenze c'è uno spazio di collaborazione per esercitare la sussidiarietà funzionale.

Sul paragrafo 4, all'interno del punto -c-, non viene citato l'artigianato.

Ritiene che si dovrebbe inserire nel PRS un concetto: un sistema fragile e frammentato come può essere aiutato a reagire alle carenze strutturali? Ci deve essere una sinergia tra le istituzioni e le parti sociali per fare emergere un documento delle piccole imprese, per un loro rafforzamento. Non basta annunciarlo, servono delle proposte.

In questo campo c'è una grande turn-over, mobilità delle imprese, perciò ci deve essere un'accentuazione sulla conoscenza, ci devono essere strumenti per fare emergere idee progettabili in un pacchetto concertato, in modo che la piccola impresa si veda e si senta all'interno di un sistema.

Le piccole imprese sono trainanti nel determinare occupazione

A pag.40 del PRS , evidenzia che, invece, c'è una forte crisi del sistema moda.

L'enfatizzazione delle new economy va bene, ma ricorda altri settori che hanno bisogno di strumenti mirati.

Sulla mobilità, stanno avviando un'indagine sul trasporto merci. Va messo sotto osservazione il trasporto privato, merci e non. Nel programma di liberalizzazione dei

servizi pubblici, ci si deve porre la questione di come le piccole imprese possano inserirsi.

Ritiene che la Regione deve intervenire per coordinare le questioni legate al federalismo fiscale.

Caracciolo (Confindustria)

Considera non chiaro il percorso di concertazione del PRS.

Sono indispensabili incontri tecnici.

Questi sono incontri nei quali si presenta l'impianto complessivo del PRS, quindi di carattere politico.

Dichiara che per la fine del mese saranno inviate delle proposte scritte di carattere più tecnico.

Il capitolo è caratterizzato dal concetto di innovazione e questo è positivo. Sono condivisibili tutti gli aspetti nei quali si coniuga l'innovazione.

Più in particolare nell'innovazione vanno poste alcune priorità. Occorre un'accelerazione sulla concertazione e sul monitoraggio.

Ritiene debole l'analisi e l'indirizzo sulla riforma del Titolo V della Costituzione. Ricorda che il tavolo sul Titolo V non ha chiesto un documento di indirizzo su come procedere su questo tema fondamentale.

Valuta che se il PRS non contiene questo elemento è lacunoso.

Considera le questioni sulla liberalizzazione e sulle privatizzazioni come centrali.

Ritiene che non si deve confondere il criterio della sussidiarietà col fatto che la maggioranza delle funzioni devono andare ai comuni.

Non si devono affidare funzioni che i comuni possono svolgere solo saltuariamente.

Sul governo del territorio è corretto concentrarsi sulla semplificazione, ma occorre anche un intervento per il potenziamento delle infrastrutture, tema cruciale per le imprese.

Nel governo regionale e di aree vasta, c'è una crescita della mobilità che va regolata a questo livello.

Valuta che si debba insistere con gli investimenti straordinari sulla mobilità.

Per quanto riguarda lo sviluppo economico dichiara che esiste il problema di un posizionamento della Toscana nel sistema generale, della sua competizione, delle nuove indicazioni che provengono dal commercio internazionale. Questa tema diventa una priorità.

Sulla questione del Welfare ci sono le priorità dell'andamento demografico e della fiscalità: sono due grandi questioni che il PRS deve affrontare.

Sulla questione della fiscalità, riacordata al Titolo V, a pag.54 c'è un riferimento che è difficile affrontare oggi.

Infine dichiara che realizzato questo primo confronto, si dovrebbe partire dalle caratteristiche del nuovo modello di programmazione e prevede uno specifico approfondimento.

Pieragnoli (CIA)

Ritiene che si debba mettere in relazione la discussione sul DPEF, sul Titolo V e l'introduzione di Montemagni.

Ripropono due temi: energia e acqua in quanto non solo argomenti che hanno riflessi esclusivamente da un punto di vista agricolo.

Ricorda anche il tema della visione unitaria del territorio.

Valuta che il metodo dell'integrazione è la chiave che permette di andare avanti.

Dichiara che l'innovazione deve essere la strategia della Toscana.

Sui distretti rurali, dichiara che si deve essere nel campo dell'innovazione, per cui vanno inseriti nel PRS.

Ritiene che l'innovazione nella produzione agroalimentare è necessaria, ma anche nei servizi.

Morelli (ANCI)

Prende atto positivamente dell'introduzione dell'Assessore Montemagni e del metodo che ha proposto.

Dichiara che la questione sul Titolo V della Costituzione deve essere uno dei cardini del PRS. Il tema della fiscalità è di grandissima portata e lo ritroviamo trattato nel Titolo V., in particolare all'art.119; deve essere perciò affrontato altrimenti la vita degli enti locali sarà in grandissima difficoltà.

Sul PRS c'è già un giudizio positivo. L'innovazione non vuol dire modernizzare, ma è un concetto più vasto e riguarda la qualità dell'innovazione stessa.

E' necessaria un'innovazione strategica, a partire dalla programmazione unitaria.

Ritiene fondamentale "fare sistema" in tutte le risorse.

Si deve avere presente che il sistema è fatto di piccole e medie imprese.

Concorda con l'intervento di Caponi e si dichiara in accordo con gli strumenti che lui indicava.

Petriccioli (CISL)

Dichiara di condividere la revisione del PRS. Consegna degli emendamenti sui vari capitoli.

Valuta centrali le osservazioni fatte dal Presidente Martini nel primo incontro e considera i contenuti ben centrati.

Sul Titolo V valuta positivamente che sia chiaro che non ci sono tentazioni di ritorno a modelli centralistici. Preoccupa la CISL dell'azione del Governo Nazionale. Considera necessaria una specificazione che in alcuni settori c'è crisi e propone il caso del comparto della moda.

La politica della salute si deve costruire con una visione di sinergia, a partire dagli assessorati competenti, ma anche con i soggetti intermedi della società.

Chiede chiarimenti sul fatto che in tema di mobilità, si parla di nuove tasse. Se fosse vero vi sarebbero contraddizioni con la politica regionale sul T.L.P.

Infine ritiene che i Progetti di Finanza siano strumenti poco utilizzabili a livello regionale.

Braccesi (CNA)

Dichiara che l'intervento di Caponi, rappresenta anche l'opinione della CNA.

E' d'accordo sulla filosofia del PRS.

Valuta positivamente l'affrontare le tematiche in modo intersettoriale.

Considera che la Fidi Toscana non è una struttura adeguata all'innovazione necessaria sul finanziamento.

Considera intelligente lo slogan "vivere bene in Toscana".

Esprime alcune perplessità quando si parla di indurre alle persone verso i mezzi pubblici.

Sulla privatizzazione e sulla liberalizzazione, c'è una difficoltà di parte delle imprese a inserirsi.

Vanno valorizzati gli impegni sul lavoro o i servizi all'impiego.

Cecchi (Associazioni Ambientaliste)

Dichiara che il documento presentato non è alternativo al PRS; annuncia che saranno presentati degli emendamenti ma chiede di capire quando vanno presentati?

Si deve avere chiari i passaggi. E' d'accordo sulla proposta di Montemagni di incontri tecnici.

Esprime la preoccupazione che l'impianto sull'innovazione abbia una connotazione economia e non sociale, o sul sapere o sapere fare, che in Toscana è centrale.

Ritiene che i processi di innovazione sull'istruzione devono avere un'integrazione tra PRS e Titolo V.

Fra i temi fondamentali sono da valutare la ricerca e l'alta formazione, la valorizzazione del capitale umano, il lavoro autonomo e non; centrale è dotare le imprese di centri di informazione di alta qualità.

Cerca di coniugare l'innovazione del governo del territorio e dell'economia, ma allora si deve porre il problema delle emissioni inquinanti e dell'effetto serra.

Ricorda i dati dell'ANPA e il non rispetto del protocollo di Kyoto. Chiede come la Toscana intende dare le risposte a questi temi.

Ricorda come sulle infrastrutture hanno cercato di introdurre elementi di valutazione che riguardano efficienza e gli effetti che producono negli anni ma, purtroppo, non sono stati accolti.

Sulle priorità, l'attenzione dovrebbe essere concentrata sulla scarsità delle risorse umane, finanziarie e, in particolare, dell'energia e dell'acqua.

Di questa centralità il PRS deve tenerne conto.

Baronti (Commissione Pari Opportunità)

Dichiara che farà pervenire materiali scritti.

Dichiara che non ha strumentazione tecnica che aiuta la Commissione Pari Opportunità; chiede l'intervento della Giunta.

Considera cruciale la questione dell'intersettorialità.

L'obiettivo deve essere "il vivere bene".

Quindi cruciale la questione acqua. Si deve lavorare sul concetto di benessere, non solo economico o settoriale, ma deve riguardare tutti, uomini e donne.

Concentra il ragionamento sulla qualità del fare, del saper fare, del vivere, del benessere.

C'è un richiamo che non convince: quando si parla della Regione come capogruppo di un sistema a rete.

Critica che nel momento in cui si parla di Titolo V, alla Commissione P.O è arrivata la denuncia di un Comune da cui hanno tolto dallo statuto la norma che prevede la parità dei generi su una specifica questione.

Non condivide gli appalti al massimo ribasso, perché relega le donne ad una situazione marginale.

Annuncia che la Commissione P.O. intende lavorare sui tempi e gli spazi di vita e che il PRS deve essere molto più attento a queste tematiche

Silvestri (CGIL)

Il tempo è una risorsa importante. Condivide la discussione sul piano generale del PRS.

Dichiara che se il percorso è cambiato, va detto i sindacati. Questi hanno già presentato emendamenti e oggi ne presentano altri. Ritiene che è meglio attuare al metodo già concordato, altrimenti si rischia di affondare la concertazione.

Fra le priorità di questo capitolo c'è quello dell'andamento demografico, e quindi i sindacati stanno svolgendo un lavoro specifico.

Propone di inserire su questo aspetto un progetto speciale del PRS.

Chiede, perciò, una discussione che riassume gli approfondimenti svolti, per capire come sono stati recepiti gli emendamenti proposti.

Considera sbagliato che la regione legiferi sulla tassa di scopo.

Contri (Confcooperative)

Condivide molte argomentazioni già svolte.

Evidenzia che non è valutata la potenzialità che può esprimere la cooperazione.

Ritiene un passaggio centrale il recepimento del Titolo V della Costituzione e il concetto di sussidiarietà. Considera che la Regione Toscana ancora non la attua nelle modalità espresse ai sensi dell'art.5. Ricorda come la riforma del Titolo V dà il compito di promozione del privato e, in particolare, del privato sociale.

Sui trasporti il sindacato ha evidenziato l'elemento di dibattito la cooperazione lo condivide.

Ritiene che dovrebbe esserci una riduzione di costi che si concilia con lo sviluppo del settore.

Considera centrale il discorso dell'accreditamento.

Valuta ancora molto aperto il discorso circa la società della salute.

Sulla formazione rileva l'opportunità di quella manageriale, del lavoro autonomo e sulle nuove imprese.

Picchi(Confcommercio)

Considera come questioni centrali l'ambiente, il lavoro, l'economia e valuta positivamente che non si precludano le strategie finalizzate a questi obiettivi.

Nelle strategie per l'innovazione si deve puntare ad un'ottimizzazione delle risorse a disposizione, anche quelle dello Stato. Propone l'esempio della L.488 per il settore commerciale che non ha sortito gli effetti desiderati e comunque previsti nella programmazione per il settore.

Occorre che la futura strategia di programmazione regionale cerchi di riequilibrare economicamente il territorio toscano, con particolare riferimento a quello montano, che comprende oltre il sessanta per cento della regione. Ricorda il ruolo importante delle imprese turistiche, e degli esercizi commerciali polifunzionali e di presidio nelle aree montane, quale volano di crescita per l'economia locale. Ritiene però che la Regione Toscana nell'attivazione delle tipologie di finanziamento agevolato non abbia tenuto in debita considerazione il regime "de minimis" che, invece, diverrebbe strategico per l'innovazione nelle microimprese delle aree svantaggiate.

Biagioni (Confesercenti)

Ricorda che sono state già inviate osservazioni scritte.

Nell'ambito della condivisione del metaobiettivo "vivere bene", si dovrebbe avere una strategia, per esempio, sull'energia, e altre questioni quali il federalismo fiscale.

Valuta che non si deve scaricare la questione della fiscalità tutta sui comuni, perché il risultato è di trovarsi davanti ai casi del ticket sui bus turistici o la proposta della tassa di scopo.

Ricorda l'impegno della categoria sui centri di assistenza tecnica.

Ricorda l'approccio neo-centralistico dell'attuale governo e, infine, il caso del testo sul turismo e il decreto attuativo dell'art.2

Montemagni (Assessore Regionale)

La riunione ha posto questioni molto importanti.

Il PRS deve essere letto con l'approccio evidenziato nell'introduzione, proprio perché non è possibile trovare a questi livelli tutte le specificazioni delle strategie.

Sui servizi e i centri di eccellenza è la U.E che spinge a selezionare i punti più avanzati.

Sul rafforzamento delle infrastrutture la Regione Toscana porterà a compimento il piano degli investimenti straordinari. Dichiara che il piano non è stato deciso sulla

base della cantierabilità ma sull'esigenza della mobilità e per superare tratti più pericolosi.

La crisi del settore moda è una questione da approfondire, ma non condivide l'idea di una crisi strutturale. C'è una crisi congiunturale del dopo 11/09/01; c'è un riposizionamento del mercato.

Sulle privatizzazioni e liberalizzazioni la Regione Toscana non sceglie alcuni soggetti rispetto ad altri. La Regione Toscana può aiutare le piccole imprese e i consorzi. Conferma che il federalismo fiscale è un tema fondamentale.

Ricorda come la Regione Toscana è l'unica che non ha aumentato le tasse; si dovrà fare una discussione sulla fiscalità regionale locale entro giugno e in quella sede si discuterà di ipotesi della tassa di scopo, comunque sempre tenendo conto della concertazione.

Infine ritiene che sia meglio lavorare con dei contributi delle associazioni, rispetto agli emendamenti, per terminare con una discussione complessiva.

Quindi è bene far arrivare fin da subito questi contributi, affinché siano verificati dal tavolo nella seconda bozza del PRS.

Firenze, 10 Maggio 2002

La riunione termina alle ore 13.30.